

Versione on-line:
<http://www.volcaritassal.it>

VCS

Volontariato Caritas Salesiani

MAGAZINE

Sede: v.le Matteotti, 415, 20099 Sesto S. Giovanni

tel. 02 2621782

*Cari Amici,
 il numero 15 del Magazine, come ogni edizione precedente, ha potuto vedere la luce anche grazie ai vostri suggerimenti ed alle vostre osservazioni che la Redazione accoglie ogni volta con grande interesse.*

il Magazine di inizio estate propone come sempre l'articolo "inchiesta" di Silvio.

In questo numero viene affrontato l'argomento delle "spose bambine".

Gli altri titoli preparati dalla Redazione sono stati selezionati per creare curiosità e soprattutto per accompagnare le vostre ore di relax estivo.

La nostra Associazione, certamente non indifferente alle vicende che si susseguono con un ritmo incalzante con la stampa ed i media in prima linea, cerca però una alternativa alle notizie proponendo con il Magazine argomenti di costume che possano interessare il nostro lettore, sempre attento e curioso.

Il periodo di relativo riposo, che ognuno di noi attende tutto l'anno, sarà un buon viatico per riflettere sui progetti futuri e programmare le azioni per realizzarli.

Questo è l'augurio che desideriamo offrirvi, insieme al nostro ringraziamento per esserci vicini e fedeli lettori.

Un pensiero a tutti coloro che anche quest'anno non potranno godere di una vacanza. A loro tutta la nostra solidarietà e vicinanza.

Buona lettura e buona estate da parte di tutta la Redazione.

In questo numero

- Le spose bambine Silvio
- Acqua Valerio
- Premio alla nostra associazione Laura
- Agenda 2030 Valerio
- Le buone notizie Laura
- Consigli di lettura Marilena
- La ricerca del bene comune Laura
- Il miele Laura
- I Salesiani a Sesto Laura
- Documento della Fratellanza Valerio
- Iqbal. Un'infanzia rubata Mario
- Resilienza Laura
- Un anno di scuola con e per le mamme Insegnanti e operatrici
- Un'estate da favola Esopo
- Una maglia granata Mario

*Calda estate tutta d'oro
 Che cos'hai nel tuo tesoro?
 Pesche, fragole, susine
 Spighe, spighe senza fine
 Prati verdi e biondi fieni
 Lampi, tuoni e arcobaleni
 Giorni lunghi, notti belle
 Con le lucciole e le stelle.*



Arrivederci a Settembre

*Le cartoline d'estate sanno di condivisione,
 di curiosità, di sentimento: il mondo è vicino
 e viene a trovarci.*

LE SPOSE BAMBINE: la violazione della libertà delle donne

Nelle ultime 24 ore, in tutto il mondo ci sono state mediamente 11.000 spose sotto i 15 anni e 33.000 spose minorenni.

Beezly e Majeda: tredici anni e un marito.

Mesi fa la trasmissione TODAY di TV2000 ha riportato la storia di due tredicenni Beezly e Majeda, che vivono in una delle zone più povere del Bangladesh, dove oltre metà della popolazione vive sotto la soglia della povertà, 1 donna su 3 si sposa prima dei 15 anni e 2 su 3 prima dei 18 anni. Il servizio è stato realizzato dalla giornalista Tania Rashid che ha seguito le due giovani ragazze. Qui di seguito è riportata una sintesi, mentre sul link (<https://www.youtube.com/watch?v=giaJyhZ9hrM>) si può vedere il servizio completo. Tutto inizia nella stagione del raccolto, che è anche la stagio-

compagni di scuola. Sta recitando il ruolo che la società del Bangladesh si attende da lei: salvaguardare l'onore della famiglia sposandosi giovane. Tutta la comunità è presente, ma nessuno è preoccupato di ciò che Beezly voglia davvero o del fatto che il suo matrimonio sarà illegale.

Dice Tania Rashid: **“La mattina del matrimonio non posso che pensare a quanto tutto ciò mi suoni familiare, ho vissuto gran parte della mia infanzia in Bangladesh, mia nonna fu data in sposa quando aveva solo dieci anni in un villaggio come questo.** Voglio capire, perché tutto ciò continui ad accadere generazione dopo generazione e se c'è qualche speranza per le ragazze come Beezly che vorrebbero scegliere da sole come ho fatto io. Ci sono in Bangladesh

organizzazioni che cercano di fermare i matrimoni precoci da quando questi nel 1980 vennero vietati, ma oggi il Bangladesh continua ad avere il tasso più alto di spose bambine in tutta l'Asia. Le famiglie aggirano il divieto producendo falsi certificati di nascita, visto che non si conosce la vera età della bambina, (non esiste nessuna registrazione della nascita) non puoi neppure andare in tribunale, non ci sono le prove per dimostrare l'età, quindi il governo non può fare nulla. Il sistema è diffuso in tutto il Bangladesh e ci sono implicazioni sociali notevoli, se una bambina non si sposa presto cominciano a girare le voci sul perché non si sposi.” Così è stato anche per Majeda Begum che vive in un villaggio sperduto del nord del paese. Majeda ha solo tredici anni ed è stata costretta a sposarsi a dodici anni. Non ha il permesso di parlare apertamente di fronte a suo marito, ma dopo un lungo lavoro di convincimento ottiene il permesso e racconta:

“Sono cresciuta a casa di mio zio dove lavoravo, perché i miei genitori erano troppo poveri per mantenermi, poi lui è morto e i miei genitori mi hanno dato in sposa, ho studiato fino alla seconda elementare”. Quando inizia a parlare della vita con suo marito non riesce più a guardare l'interlocutore negli occhi. “Non volevo sposarmi, all'inizio stavo male, pensavo, come farò a vivere con quest'uomo, poi tre mesi dopo mi sono resa conto di non avere scelta”. Majeda è già madre di un bambino, i dottori le hanno detto che è malnutrita e che è troppo giovane per occuparsi di un neonato. “È dura, sto imparando a fare la mamma, avere un bambino è difficile, lui piange sempre. Quando stavo per partorire il dottore voleva farmi un cesareo, ma mio marito a detto di no. Il dottore diceva: come può partorire così giovane, gli organi stanno ancora crescendo”. A casa ci sono altri problemi, Majeda dice di sentirsi una schiava. “Quando vuole avere rapporti con me devo obbedire, gli dico che non mi piace, ma lui risponde, se sei a casa mia devi fare quello che voglio io”. Majeda dice che suo marito è spesso violento e che la picchiava anche quando era incinta. Uno degli anziani del villaggio dice che le ragazze devono sposarsi presto per essere protette meglio. Far sposare presto le ragazze è una cosa buona, così se muoiono almeno sono sposate.

Le spose bambine non sono solo a rischio di violenza domestica, le gravidanze e i parti possono causare danni al loro corpo ancora in crescita. Molte di loro muoiono o vengono ripudiate dal marito perché si ammalano. Una ragazza che si sposa tra i 15 e 19 anni rischia cinque volte più di morire



Child marriage

ne dei matrimoni.

Le spose spesso vengono dalla scuola locale come Beezly Roy, un'adolescente che da grande sognava di fare il medico, “Da grande vorrei fare tante cose, vorrei aiutare la gente”. Ma oggi è l'ultimo giorno della sua infanzia, domani Beezly sposerà un uomo più grande che ha visto solo una volta, il suo sposo ha venticinque anni, Beezly ne ha solo tredici. Per la legge del Bangladesh il matrimonio è illegale. Dice la ragazzina: “Io non volevo questo matrimonio, ho detto di sì solo ad una condizione: che mi lasciassero continuare gli studi anche dopo le nozze, mi stanno facendo sposare per forza”.

Quando Beezly torna da scuola la preparazione del matrimonio è già iniziata. Suo padre ha messo da parte abbastanza soldi per la dote da dare alla famiglia dello sposo.

Mentre tutti si preparano alla cerimonia, la reporter Tania si siede accanto a Beezly e percepisce la sua impotenza. “È difficile trovare le parole giuste, dice Beezly, c'è qualcuno che ha voglia di lasciare la casa dei propri genitori? No nessuno! Cosa posso fare, mi stanno obbligando”. Beezly sta tremando, è terrorizzata, non ha idea di cosa le sta accadendo intorno, non ha nessun controllo della situazione. La sposa dovrebbe essere il centro in ogni cerimonia del genere, ma lei è l'ultima persona alla quale venga chiesto qualcosa.

Gli anziani del villaggio hanno dato il via al matrimonio solo ieri, Beezly non ha avuto neanche il tempo di dirlo ai suoi

rispetto ad una che si sposa tra i 20 e 24, perché gli organi sono in formazione. Gli stessi rischi corre anche il bambino che porta in grembo.

Ma torniamo a Beezly, il giorno del matrimonio, le celebra-



zioni iniziano a casa dello sposo. Il 25 enne Shyamol ha scelto la tredicenne Beezly perché dice che è facile da controllare, aggiunge di avere avuto offerte di doti più alte per sposare altre ragazze, ma di aver voluto la sposa più giovane e la più innocente. “Mi piace come si comporta, così ho scelto Beesly, è pura. La maggior parte delle ragazze si mischiano con i ragazzi, hanno relazioni con loro e non mi piace. Ho avuto offerte migliori ma non mi piaceva il comportamento delle ragazze”. Beezly sog-

na di diventare medico e studiare ancora, ma Shyamol sembra avere per lei altri progetti.

La festa va avanti e la famiglia di Shyamol non vede l'ora che arrivi la nuova sposa che aiuti a tenere la casa. Le autorità locali hanno saputo che Shyamol vuole sposare una bambina, così la cerimonia dovrà svolgersi in segreto. Anche se infrangere la tradizione di celebrare le nozze a casa della sposa è un cattivo presagio, ci si dirige verso un posto in cui si celebrano molti matrimoni precoci, lontano da occhi indiscreti. Beezly è già lì, le zie l'aiutano a vestirsi con il suo sari nuziale e a trasformarsi in una vera sposa. Anche Shyamol si sta vestendo. Quando sono pronti entrambi, il matrimonio può iniziare. Al celebrante viene detto di sbrigarsi perché potrebbe arrivare la polizia. Erano due estranei all'inizio della giornata, ora dopo il rito di sette cerchi intorno al fuoco sono sposati. Legati l'uno all'altra per sette vite. In tutti c'è un grande senso di sollievo tranne che in Beezly che tiene la testa bassa. Nel momento di salutare i suoi genitori non ce la fa più, comincia a singhiozzare tra le braccia della madre, gli altri membri della famiglia le dividono. Per una ragazzina di 13 anni è un momento devastante. Durante la benedizione finale crolla in terra. Mentre continua a singhiozzare un parente la tira su. Poi viene caricata su un furgoncino con suo marito e i suoi nuovi parenti. La sua vita da sposa comincia così. Una settimana dopo la vita di Beezly, è già cambiata completamente. Non può ricevere visite dei suoi amici e non può stare più con la sua famiglia. Suo marito le aveva promesso che sarebbe potuta tornare a scuola, ma finora non è accaduto. È triste constatare, quanto poco ci voglia a spezzare i sogni di una ragazza.

Le spose bambine nel mondo: oltre 650 milioni

Ogni anno 12 milioni di bambine diventano improvvisamente mogli. Si aggiungono, spesso contro il loro volere, alle file delle oltre 650 milioni di donne nel mondo che si sono spo-

sate prima dei 18 anni. In tutto un quinto della popolazione mondiale femminile. Sono gli sconcertanti dati diffusi dall'Unicef.

Il numero maggiore di matrimoni precoci si sta spostando dall'Asia all'Africa subsahariana, a causa di progressi più lenti e della crescita della popolazione. Delle spose bambine più recenti, circa una su tre vive in Africa subsahariana, dove 25 anni fa erano una su sette. In America Latina e nei Caraibi non ci sono evidenze di miglioramento, con livelli di matrimoni precoci uguali a 25 anni fa. **Ma il problema esiste anche nei Paesi ad alto reddito:** negli Stati Uniti, la maggior parte dei 50 Stati presenta eccezioni a livello legislativo che consentono ai bambini di essere sposati prima dei 18 anni, mentre nel 2017 nell'Unione Europea solo quattro Paesi non tolleravano eccezioni all'età minima per il matrimonio: 18 anni.

L'Italia non fa parte dei quattro paesi europei virtuosi. Il Codice Civile all'art. 84 regola l'età del matrimonio.

I minori di età non possono contrarre matrimonio.

Il tribunale, su istanza dell'interessato, accertata la sua maturità psico-fisica e la fondatezza delle ragioni addotte, sentito il pubblico ministero, i genitori o il tutore, può con decreto emesso in camera di consiglio ammettere per gravi motivi al matrimonio chi abbia compiuto i 16 anni.

Il decreto è comunicato al pubblico ministero, agli sposi, ai genitori e al tutore. ...



Oggi (12 maggio) a Khabul hanno crivellato di colpi Mena Mangal, giovane attivista per i diritti civili delle donne. Da tempo riceveva minacce di morte, dopo la sua battaglia contro i matrimoni combinati e dopo aver ottenuto faticosamente il divorzio proprio per aver subito lei stessa un matrimonio imposto. Potrebbero

averla uccisa i talebani, abituati a distruggere i simboli del progresso, potrebbero essere stati l'ex marito e i suoi parenti, per l'affronto subito.

È commovente il coraggio di quella donna, lasciata sola e indifesa contro la violenza degli uomini, di tutti gli uomini.

Come mai, dopo tanti anni di interventi militari e economici del libero Occidente, l'Afghanistan è ancora una macelleria a cielo aperto e una penosa prigione per le donne?

da FB Romeo Vernazza

Come si sta affrontando il problema

I risultati più importanti dell'UNICEF nella lotta al fenomeno delle spose bambine arrivano da: una maggiore scolarizzazione delle donne, campagne di informazione focalizzate soprattutto sugli uomini e dalla riduzione della povertà.

“Quando una ragazza è costretta a sposarsi da bambina affronta conseguenze immediate e per tutta la vita – si legge in una nota dell'Unicef – Le sue possibilità di portare a termine il percorso scolastico diminuiscono, aumentano le possibilità di subire violenza a casa, ha maggiori probabilità di diventare madre durante l'adolescenza e le ragazze adolescenti hanno più probabilità di morire per complicazioni durante gravidanza e parto rispetto alle ragazze più grandi. Ci sono anche conseguenze sociali importanti e maggiori rischi di perpetuare il circolo intergenerazionale della povertà”.

Quanto tempo dovremo ancora aspettare perché in tutto il mondo le donne possano avere gli stessi diritti e le stesse libertà degli uomini?

Silvio

L'Italia è tra maggiori consumatori di acqua in bottiglia tra i paesi europei. Sorprendente che, anche qui in Lombardia, dove l'acqua del rubinetto è abbondante, controllatissima e garantita dalla autorità pubbliche molta gente preferisca andare al supermercato e caricarsi di bottiglie di plastica. Forse si tratta di snobismo, o di sfiducia, di paura. I più inoltre non sanno leggere l'etichetta, così da prendere quella più consona al proprio organismo: meno residuo fisso evita i calcoli, più calcio e fluoro favoriscono la deposizione del calcio nelle ossa, da evitare acque con presenza di cromo e arsenico (a Sesto alcuni pozzi sono stati chiusi per la presenza di cromo). La società CAP, gestore unico del servizio idrico della provincia di Milano, e parte di quella di Monza, analizza regolarmente l'acqua del rubinetto proveniente da ognuno dei 20 pozzi a Sesto. Qui sotto un esempio di analisi recente dell'acqua in viale Matteotti.

Etichetta dell'acqua di rubinetto a Sesto

Viale Matteotti, 415 (Centro Caritas)		14/5/2019	
Parametro	Valore		Valori di legge
Ammonio (NH ₄) [mg/l]	<0,1		0.5
Arsenico (As) [µg/l]	<1		10
Bicarbonato (HCO ₃) [mg/l]	329		n.p.
Calcio (Ca) [mg/l]	98		n.p.
Cloruri (Cl) [mg/l]	23		250
Conducibilità [µS/cm]	677		2500
Cromo [µg/l]	15		50
Durezza Totale [°f]	32		15-50
Fluoruri (F) [mg/l]	<0,3		1,5
Magnesio (Mg) [mg/l]	18		n.p.
Manganese (Mn) [µg/l]	<5		50
Nitrati (NO ₃) [mg/l]	42		50
Nitriti (NO ₂) [mg/l]	<0,02		0,5
Potassio (K) [mg/l]	<1		n.p.
Residuo secco a 180° [mg/l]	489		1500
Sodio (Na) [mg/l]	8		200
Solfati (SO ₄) [mg/l]	39		250
pH	7,6		6,5-9,5

A Sesto ci sono [20 pozzi](#) di cui 1 ad oggi fermo per lavori di manutenzione straordinaria e 4 fermi per presenza di Cromo nelle acque. Inoltre si può vedere l'analisi dell'acqua al proprio indirizzo al sito: <https://www.gruppocap.it/attivita/servizio-idrico-integrato/qualita-dell-acqua/etichetta>.

Per saperne di più sull'acqua a Sesto:
<https://www.gruppocap.it/index/documenti-utili>

Alcuni degli elementi contenuti nelle acque potabili e analizzati regolarmente

Ammonio (NH₄) l'ammoniaca presente nell'ambiente proviene dai processi metabolici della disinfezione. I livelli naturali di concentrazione riscontrabili nelle acque sotterranee e in quelle di origine superficiale sono normalmente inferiori a 0,2 mg/l. Il valore limite di legge attuale è di 0.50 mg/l.

Arsenico (As) è un metallo distribuito nella crosta terrestre; è presente nei corpi idrici a causa del naturale fenomeno di erosione e solubilizzazione delle rocce provocato dall'acqua piovana che percola nel terreno e raggiunge la falda

Calcio (Ca) è il minerale più diffuso nell'organismo ed è un elemento indispensabile alla vita, fondamentale per la crescita delle ossa e per la formazione dei denti. In caso di malattie cardiovascolari non ci sono controindicazioni nel consumo di acqua ricca di calcio.

Cloruri (Cl) per legge i valori riscontrati nelle acque devono essere inferiori a 250 mg/l. I cloruri generalmente non sono tossici per l'uomo ma elevate concentrazioni conferiscono all'acqua un odore e un sapore sgradevoli.

Cromo (Cr) è un metallo, raramente presente nel terreno in forma naturale se non in siti specifici, ma poiché molti composti del cromo sono stati usati in colori, vernici, nella concia del cuoio, e tuttora sono usati nelle industrie galvaniche, molti di essi si ritrovano oggi nel terreno e nelle falde acquifere. Il valore limite stabilito dall'OMS è di 50 µg/l.

Fluoruro (F) Il fluoro, o la sua forma attiva, il fluoruro, si trova nel suolo, nell'acqua, nelle piante, in tutti i tessuti animali nonché nello scheletro e nei denti. Il fluoruro favorisce il depositarsi del calcio nelle ossa e riduce la formazione di acidi nel cavo orale. Limitate quantità di fluoro sono benefiche per il corpo, quantità eccessive dannose.

Magnesio (Mg) elemento indispensabile all'organismo umano in quanto entra a far parte dei sistemi metabolici e interagisce con molti ormoni e fattori di crescita. Il magnesio si trova in quasi tutti gli alimenti e nell'acqua contribuendo al fabbisogno giornaliero in quanto la forma solubile del minerale è facilmente biodisponibile.

Manganese (Mn) favorisce l'assimilazione di proteine e carboidrati e attiva alcuni enzimi fondamentali per la vita. Si raccomanda un livello di assunzione di manganese non inferiore a 1 milligrammo e non superiore a 10 milligrammi al giorno, cioè da 8 a 83 volte la dose che si ritrova mediamente in un litro di acqua.

Nitrati (NO₃) i valori non devono superare i 50 mg/l. Se ciò accade le fonti di inquinamento potrebbero essere legate alla fertilizzazione dei terreni agricoli e alla percolazione dei residui in falda o nel bacino idrico da dove si preleva l'acqua domestica.

Nitriti (NO₂) per legge i nitriti non devono superare i 0,50 mg/l. Possono essere tossici per l'uomo se presenti in quantità superiori, soprattutto per i bambini e le donne in gravidanza.

Potassio (K) minerale indispensabile per l'organismo umano e il cui fabbisogno giornaliero può essere garantito dall'alimentazione. Entra nelle reazioni cellulari ed è importante per la conducibilità dello stimolo nel sistema nervoso.

Residuo secco a 180°: è il contenuto di sali minerali, espresso in mg, ottenuti evaporando a 180 °C un litro di acqua. Le acque sono classificate in base al valore del residuo fisso: minimamente mineralizzate < 50 mg/l; oligominerali <500 mg/l; minerali, il residuo fisso è compreso tra 500 e 1000 mg/l; ricche di sali minerali, il residuo fisso > 1500 mg/l.

Sodio(Na): importante per il metabolismo umano poiché serve al mantenimento del bilancio idrico e alla regolazione osmotica tra i componenti intra ed extracellulari. Se assunto in eccesso è dannoso poiché può favorire l'ipertensione arteriosa. Lo assumiamo anche sotto forma di comune sale da cucina. La normativa prevede un limite di 200 mg/l.

Solfati (SO₄): composti contenenti zolfo e presenti nell'acqua in seguito al suo naturale passaggio attraverso le rocce del sottosuolo. Valori superiori a 250 mg/l sono considerati fuori legge.

pH: misura l'acidità o alcalinità dell'acqua. è un parametro che assume valori compresi fra 0 e 14. pH=7 indica neutro. I valori per acque potabili possono variare da 6,5 a 8,5 e spostamenti sostanziali possono essere attribuiti solo a massicci fenomeni di inquinamento delle falde. Raramente le tubature domestiche alterano di molto il pH.

Lavarsi le mani salva la vita



OXFAM
Italia

<https://www.oxfamitalia.org/>

È un gesto semplicissimo che facciamo tutti i giorni e che ci protegge da malattie o infezioni, che ci salva la vita. Sai che cosa è? **Lavarsi le mani**: un gesto importante che abbiamo celebrato in tutto il mondo il 5 maggio, in occasione della *Giornata mondiale dell'igiene delle mani*.

Ma in paesi devastati da disastri naturali o conflitti, come il Mozambico o lo Yemen, la **mancanza di acqua sicura e di sapone** impedisce un gesto così semplice, esponendo **milioni di persone al rischio di contrarre malattie mortali come il colera**. In **Mozambico** il ciclone Idai ha distrutto le reti idriche e fognarie e **migliaia di persone rischiano la vita a causa di colera e dissenteria acuta**. In **Yemen**, da più di quattro anni a causa di un terribile conflitto sono più di **17 milioni** le persone che **non hanno accesso ad acqua sicura e più di 1,3 milioni le persone già contagiate dal colera**.



L'acqua in bottiglia ... può inquinare il mare

*Mare tossico: è la più grave emergenza ambientale
(dopo il cambiamento climatico)*



I 22 chili di plastica rinvenuti nello stomaco di un capodoglio femmina, trovata morta a fine marzo a Porto Cervo, in Sardegna, e poi gli altri capodogli trovati privi di vita, in questi giorni, sulle coste della Sicilia, dimostrano in maniera concreta la portata di questa emergenza che mette in pericolo la biodiversità marina e l'ecosistema.

La plastica usa e getta, se dispersa nell'ambiente rappresenta uno dei principali nemici del nostro mare: ogni 100 metri di spiaggia si trovano 34 stoviglie (piatti, bicchieri, posate e cannucce) e 45 bottiglie di plastica. La recente **direttiva Europea sul monouso di plastica** prende in esame le 11 tipologie di rifiuti più diffusi sulle spiagge europee per imporre agli Stati membri entro il 2021 misure di prevenzione, dai bandi, ai target di riduzione, all'introduzione dei regimi di responsabilità del produttore, misure di sensibilizzazione finanche alla revisione dell'etichettatura.

Alluvioni

Le piogge degli ultimi giorni hanno causato alluvioni e gravi danni. Eppure non è difficile convivere con i fiumi, basta conoscere la loro vita e le dinamiche.

Le cause sono note e gestibili: innanzitutto l'urbanizzazione, l'altro problema è l'impermeabilizzazione del territorio, cioè la ricopertura delle pianure con strade, città e attività produttive. Ovviamente, non incontran-

Desertificazioni

«I paesi più vulnerabili hanno meno capacità di proteggersi. Sono anche quelli che meno contribuiscono alle emissioni globali di gas serra. In assenza di provvedimenti, saranno loro a pagare un alto prezzo per le azioni altrui» Kofi Annan (2007)

I Migranti climatici sono oggetto di un primo accordo all'ONU per riconoscere il loro status tendente ad includere tra i motivi di migrazione anche siccità, desertificazione e innalzamento dei mari: fenomeni che entro il 2050 costringeranno a far spostare oltre 200 milioni di persone nel mondo ([IPCC 14/8/2018](#))



ALLUVIONI

Vernazza (Liguria). Un fiume di fango invade il paese

do un terreno in cui penetrare e radici che la trattengano, l'acqua scorre via rapidamente, e porta il problema dell'alluvione più a valle.

Se l'abbandono della montagna è un fenomeno irreversibile, la difesa del suolo si può fare con leggi adeguate rivolte alla manutenzione del suolo. Con le sovvenzioni europee e del governo il territorio agricolo e forestale potrebbe essere indirizzato verso un uso idrologicamente corretto, che a una stessa pioggia faccia corrispondere una piena minore.



Per il lavoro che l'organizzazione e i suoi volontari svolgono quotidianamente con impegno e professionalità per le persone in condizioni di disagio, bisogno e sofferenza, e per la capacità di educare alla cultura del coinvolgimento in opposizione a quella della "delega", invitando così alla scoperta di nuove vie di solidarietà, in Italia e all'estero.

Il giorno 12 aprile, Carla, Roberto, Angelo e Laura hanno partecipato alla premiazione che ha visto riunite Aziende, Farmacie, Studenti nell'aula Magna della Fiera COSMOFARMA tradizionale evento annuale europeo.

*Il riconoscimento promosso dalla **Fondazione Banco Farmaceutico** ha voluto premiare la nostra attività in favore di tante persone in difficoltà, in Italia ed all'estero.*

Racconto :

Arriviamo a Bologna nel primo pomeriggio. In pochi minuti siamo all'interno dei padiglioni della Fiera,

dove si tiene Cosmofarma, una Manifestazione che ogni anno accoglie il mondo della Farmacia e dei settori collegati.

Tra gli stand incontriamo i marchi più prestigiosi legati alla sanità insieme alle Aziende che producono dermocosmesi.

Siamo impressionati dalla molteplicità degli incontri e dei Convegni previsti nei giorni di Fiera. Un mondo in evoluzione continua, dove l'innovazione si declina in molti campi e le start-up mostrano la forza della creatività italiana.

Il programma dei Convegni dà il senso del valore delle relazioni che, nell'era delle tecnologie, resta fondamentale.

In Aula Magna alle 17.00 nel corso della manifestazione vengono premiate Aziende produttrici, start-up, farmacisti e gruppi che si sono distinti nei propri ambiti di competenza.

Tra tutti questi nomi importanti, ci siamo anche noi, unica Associazione citata come esempio di solidarietà verso il prossimo in difficoltà.

Al momento della consegna del premio da parte del Presidente della fondazione, dott. Daniotti, ho dedicato il premio a "tutti i volontari che insieme a me, giorno dopo giorno, tutto l'anno, si impegnano per aiutare tante persone in difficoltà".

Una grande soddisfazione ed il riconoscimento del grande, impegnativo lavoro che ogni giorno i volontari del gruppo farmacia, Roberto, Angelo prima di tutto, ma non solo, anche tutti i volontari effettuano con passione e professionalità.

Nell'ambito della Farmacia, le consegne di farmaci da parte del Banco Farmaceutico e delle circa 30 farmacie di Milano e Monza-Brianza, esigono una capillare selezione delle confezioni per suddividere i molti prodotti arrivati in Caritas in ordine "molto sparso".

Ripartiamo da Bologna non solo con la Targa premio, ma con la soddisfazione di aver visto il nome della nostra Associazione proiettato in lettere cubitali sullo schermo dell'aula Magna alla presenza di centinaia di persone.

Grazie al Direttivo del Banco Farmaceutico per aver riconosciuto il nostro lavoro e ancora grazie a tutti i volontari impegnati nello sforzo di rispondere sempre e con vero senso di solidarietà ai tanti bisogni che quotidianamente ci vengono sottoposti.

Laura A.



Il nostro aiuto a ONSUR Italia in favore dei campi profughi in Siria.

In precedenti articoli sul Magazine abbiamo descritto le nostre azioni di aiuto in favore dei profughi siriani stabiliti presso campi gestiti da ONSUR:

Le nostre azioni proseguono con regolarità, nel mese di aprile e maggio sono stati inviati più di 800 colli contenenti medicinali, ausili sanitari, indumenti e giocattoli.

Grati per questo impegno il presidente di ONSUR Italia ci ha inviato questo messaggio:

Sapete chi sono i veri protagonisti della beneficenza? Sono coloro che lavorano dietro le quinte affinché si assicurino di poter ottenere il massimo degli aiuti da destinare interamente ai poveri. E spesso, quasi sempre, non si conoscono i loro volti o i nomi. Per questo ONSUR Italia dedica questo post a queste persone speciali che abbiamo imparato a conoscere grazie ai loro carichi di amore. A nome dell'associazione ONSUR Italia vogliamo porgere uno speciale ringraziamento a chi più di tutti sta impegnando tempo e sacrifici per rendere possibile questa catena della solidarietà, permettendo che medicine e vestiti vadano a salvare vite umane, che saran loro riconoscenti per sempre. Dietro le quinte queste mani silenziose stanno compiendo un piccolo miracolo, un ringraziamento speciale ai volontari Caritas Salesiani nelle persone di Roberto Balestri (referente merci e tutor banco farmaceutico) e Angelo Minici (vice responsabile deposito farmaci) e ovviamente la presidente Caritas Salesiani Laura Amadini

Il presidente di ONSUR Italia

Il Banco Farmaceutico

Tutta la mia vita professionale è legata al mondo del farmaco: dalla ricerca clinica alla gestione della produzione e della commercializzazione dei farmaci. Questa esperienza professionale mi ha portato ad apprezzare il valore del farmaco, l'importanza della ricerca, la creatività e laboriosità del settore farmaceutico in Italia e nel mondo. Da anni mi sono impegnato con Banco Farmaceutico e dal giugno 2017 ne sono il presidente. Il contesto in cui viviamo, da molti punti di vista, appare incerto. Indubbiamente, la situazione economica, storica, sociale e politica desta preoccupazione. Tuttavia, sappiamo che possiamo sperare che le circostanze cambino solamente non sottraendoci ad esse. Questo è il motivo per cui i volontari di Banco Farmaceutico, ogni giorno, lavorano per contrastare la povertà sanitaria, aiutando il Banco a raccogliere farmaci per le persone indigenti.

Facendo volontariato, non abbiamo la pretesa di trovare una soluzione alla crisi economica o al dramma dell'esistenza, ma affermiamo una positività che rappresenta un valore per tutta la comunità. Non serve aspettare che qualcun altro prenda iniziativa per restituire speranza al Paese. L'opera di Banco Farmaceutico rappresenta una possibilità di realizzazione del bene comune e sostenere la rete di solidarietà costituita dagli enti assistenziali alimenta quella socialità creativa che determina le condizioni per il cambiamento della società. Tradotto in azioni, tutto questo si esprime nelle nostre 4 attività principali:

- **GRF - GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO** - Dal 2000, ogni anno, il secondo sabato di febbraio, i volontari di Banco Farmaceutico presenti nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa invitano i clienti a donare uno o più farmaci da banco per gli enti assistenziali del territorio. L'ultima edizione si è svolta sabato 9 febbraio in 104 province italiane e nella Repubblica di San Marino, in oltre 4.487 farmacie e grazie all'aiuto di più di 20.000 volontari. In tale occasione sono state raccolte 421.904 confezioni di farmaci, per un valore economico pari a 3.069.595 euro. Ne hanno beneficiato oltre 468.000 persone assistite da 4.487 farmacie enti con-

venzionati con Banco Farmaceutico. In 19 anni la GRF ha raccolto oltre 5.100.000 farmaci, per un valore di circa 29 milioni di euro.

- **DONAZIONI AZIENDALI** - Gran parte delle richieste che gli enti assistenziali rivolgono a Banco Farmaceutico riguarda farmaci con obbligo di prescrizione. Per far fronte a questa domanda, è nata una collaborazione con 25 aziende farmaceutiche. Nel 2018, il sistema delle donazioni aziendali ha permesso di raccogliere 639.052 confezioni di farmaci, per un controvalore economico superiore a 8 milioni di euro.

- **RECUPERO FARMACI VALIDI** - All'interno delle farmacie che aderiscono all'iniziativa sono posizionati appositi contenitori di raccolta facilmente identificabili in cui ognuno, assistito dal farmacista, può donare i medicinali di cui non ha più bisogno. Dal 2013 ad oggi, state raccolte oltre 560.000 confezioni di farmaci, per un controvalore superiore a 8 milioni di euro.

- **OSSERVATORIO SULLA POVERTÀ SANITARIA - OPS** - Nel 2013 Banco Farmaceutico ha istituito l'Osservatorio sulla Povertà Sanitaria, un gruppo di studio composto da medici, statistici e sociologi. La produzione scientifica dell'Osservatorio rappresenta, in Italia, la principale fonte di conoscenza permanente sui temi della povertà sanitaria. Oltre ad analizzare il fenomeno, pubblicare studi su riviste internazionali e organizzare convegni, l'Osservatorio realizza ogni anno il rapporto Donare per curare: Povertà sanitaria e Donazione Farmaci. Si tratta del documento più esaustivo in materia. Tutte le edizioni sono state presentate in ALFA.

Con le prime tre iniziative aiutiamo, almeno in parte, chi come Caritas Salesiani condivide, ogni giorno parte della propria vita con chi è nel bisogno; con l'Osservatorio vorremmo dialogare con chi può fare scelte politiche ed economiche per ridurre la povertà, in particolare quella sanitaria.

Un Grazie a voi per il lavoro di ogni giorno

Sergio Daniotti



Perché un pensiero cambi il mondo, bisogna che cambi prima la vita di colui che lo esprime, che cambi in esempio. A. Camus

Agenda 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei **193 Paesi membri dell'ONU**. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - [Sustainable Development Goals, SDGs](#) - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)

Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per saperne di più
[Agenzia Italiana per lo Sviluppo Sostenibile](http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/)
<http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>
Centro Regionale Informazioni Nazioni Unite
<https://www.unric.org/it/agenda-2030>

Le Buone Notizie

HOUSING FIRST: *la casa prima di tutto*

L'Housing first nasce negli anni 90 a New York. Si basa sul principio che la casa è un diritto umano primario. L'Housing first è un modello innovativo che si propone di operare un contrasto alla grave marginalità sociale, basato sull'inserimento di persone senzate in singoli appartamenti indipendenti favorendone un reinserimento nel tessuto sociale.

L'inserimento abitativo è un primo passo per un cambiamento ed uno stimolo per far emergere le proprie capacità. I programmi di Housing First prevedono insieme all'elemento abitativo un percorso di recupero del benessere con incontri con equipe di accompagnamento composta da assistenti sociali, infermieri, psichiatri e psicologi.

In Italia hanno aderito al programma con progetti anche finanziati dall'Unione europea:

- Caritas Ambrosiana a Milano
- Progetto Arca a Milano, Torino, Roma, Napoli, Ragusa
- Tetti colorati della diocesi di Ragusa
- Casa Rahab della Caritas di Agrigento
- KM.354 Fondazione Comunità Solidale della Caritas Trento
- Rolling Stone Opera Bonomelli di Bergamo
- Tutti a Casa: a Bologna Associazione Piazza Grande

A Ravenna: Consorzio Solco in collaborazione con Amministrazione Comunale

Inoltre a Milano :

*Fondazione Housing sociale

*Social Housing con soluzioni abitative innovative

*Consorzio Farsi prossimo con Cooperative che offrono diversi servizi

Housing First non è da confondersi con *l'Housing Sociale* che significa edilizia abitativa sociale.

INNOVAZIONE: *Vedere con una visione artificiale*

<https://www.orcam.com/it/myeye/>

E' la promessa che un nuovo dispositivo offre alle persone non vedenti o ipovedenti.

Un progetto concreto, non solo una promessa. Si chiama MyEye ed è un dispositivo altamente tecnologico.

Si tratta di una piccola videocamera munita di un software di intelligenza artificiale.

Si ancora agli occhiali tramite un supporto magnetico che pesa solo 28 gr. e traduce in parole quello che vede davanti agli occhi.

Riconosce oltre 100 volti, altrettanti colori, voci, legge libri, e tutto quanto circonda la persona. Le informazioni devono essere inserite in una memoria da programmare. Il data base può contenere migliaia di codici a barre di prodotti di consumo e colori che si possono trovare nei supermercati.

Il costo abbastanza elevato non consente purtroppo una diffusione alla portata di tutti, ma alcuni Comuni consentono un parziale rimborso.

Consigli di lettura

Figli di un Io minore (Paolo Ercolani - Marsilio editore)

Sul Web se cerco 11 settembre trovo di tutto: dalla versione ufficiale alle teorie complottiste. Molti dicono che è democratico proprio perché c'è tutto, a differenza dei giornali e dei mass media mainstream, presunto strumento dei poteri forti.

E invece è proprio questa anarchia dell'informazione a impedire a chi la frequenta di farsi un'idea completa.

Perché *l'homo obtusus* cerca in Rete conferme ai propri pregiudizi ... e li trova.

vp

STEFANO MANCUSO
LA NAZIONE DELLE PIANTE



Il volume con una copertina accattivante riporta con chiara esposizione oltre a passione e rispetto per il mondo vegetale, dati che assolutamente devono farci riflettere.

Ne cito alcuni: l'uomo è apparso 300mila anni fa, nulla se confrontato con la vita del pianeta che risale a oltre tre miliardi.

Sulla Terra gli animali, tutti insieme,

uomini compresi, rappresentano lo 0,03% come massa dei viventi, le piante l'85%.

Forse o almeno mi auguro che anche i bambini sappiano cosa sia la fotosintesi che Mancuso definisce un processo miracoloso dovunque ci sia un foglia verde, processo indispensabile per la vita.

Che dire, eppure noi ci crediamo i padroni della Terra e

spesso ne diventiamo predatori.

L'obiettivo della vita è la sopravvivenza e senza piante non si vive. Inoltre appare logico e quasi matematico che il continuo sfruttamento di risorse esauribili non può che portarci a inevitabili e disastrose conseguenze.

Purtroppo questo atteggiamento inconsapevole sta cambiando i cicli delle stagioni, non vi è giorno in cui in una parte del pianeta catastrofi ambientali non sconvolgano terre e popoli.

Cambiamenti in tempi brevissimi.

Il saggio di Mancuso non è catastrofico, al contrario.

Il rispetto e il suo amore per le piante che lui chiama "compagne di viaggio" ci aiuta a capirne l'importanza e propone 8 norme da cui partire facendo scelte diverse, nel rispetto e in armonia con l'ambiente che ci circonda.

Diamo alle piante una seconda possibilità: salvarci e salvare questo incredibile bellissimo pianeta.

Marilena
pag.9

LA RICERCA DEL BENE COMUNE

L'idea del "bene comune" non è un concetto astratto, ma è indispensabile se una Comunità aspira ad essere impegnata ed onesta nei suoi principi.

Il 18 gennaio 1919, cent'anni fa, in una Italia che sperimentava la tragedia della prima guerra mondiale, Don Luigi Sturzo pubblicava un manifesto che esordiva: *"A tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti, facciamo appello perché uniti insieme propugniamo nella loro interezza gli ideali di giustizia e libertà"*

Un discorso politico che avrebbe portato ad un esito diverso da quello ispirato da Don Luigi. Gli eventi successivi dimostrarono che non sempre gli uomini erano disposti a sacrificarsi per il bene comune e la fedeltà agli ideali. Entrò in gioco la politica intesa però come protagonismo e qualunquismo.

In questo spazio non vorremmo entrare nell'insidioso campo politico, non è la nostra vocazione, ma prendiamo spunto dalle parole del manifesto per invitare alla comprensione del significato di "operare per il bene comune".

Con un salto di 100 anni, ci trasferiamo ai nostri tempi per proporre alcune riflessioni che offre l'Enciclica sociale diffusa da Benedetto XVI nel 2008 *"Caritas in veritate"* che riprende l'espressione di S.Paolo *"la verità nella carità"*

L'introduzione dell'enciclica sottolinea come l'amore (Caritas) sia una fonte di energia che spinge le persone ad impegnarsi nel mondo della giustizia e della pace.

In un altro passo, prosegue il documento: "Per questo nel perseguimento dello sviluppo servono uomini di pensiero capaci di riflessione profonda, votati alla ricerca di un umanesimo nuovo, che permetta all'uomo moderno di ritrovare se stesso."

Ancora di più, ciò che manca è la fraternità tra uomini e fra i popoli: la globalizzazione infatti non ci rende solo fratelli.

> Seguendo la lettura, il concetto sul lavoro si esprime: "... Desidererei ricordare a tutti, soprattutto ai governanti impegnati a dare un profilo rinnovato agli assetti economici e sociali del mondo, che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona nella sua integrità. L'uomo infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economica-sociale."

> I bisogni primari: "... E' necessario pertanto che maturi una coscienza solidale che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza discriminazioni né distinzioni."

> Per l'economia: "... E' richiesta una nuova ed approfondita riflessione nel senso dell'economia e dei suoi fini nonché una revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo per correggere le disfunzioni e le distorsioni. Lo esige in realtà lo stato di salute ecologica del pianeta, soprattutto lo richiede la crisi culturale e morale dell'uomo i cui sintomi sono evidenti in ogni parte del mondo."

Il concetto del bene comune risale a ben prima del Manifesto di Don Luigi o di Papa Benedetto XVI, I greci criticavano chi si occupava solo di una personale realizzazione. Per i romani la più alta aspirazione consisteva nel partecipare alla vita politica, al bene della collettività.

Grandi filosofi come Seneca o Cicerone hanno dedicato opere a sostegno del concetto di "bene comune".

Questo dimostra come sia importante e indispensabile

promuovere una azione educativa per: *Educare alla diversità, alla tolleranza, alla convivenza ed educare per la riduzione dei consumi, per uno stile più semplice e lottare per la protezione dell'ambiente e desiderare il bene.*

Concludiamo queste esortazioni affermando che uno sviluppo non è possibile senza l'etica.

E' indispensabile affinché le condizioni siano favorevoli per ricostruire la fiducia delle imprese, della famiglia, delle persone capaci di dare impulso ad una crescita stabile dell'economia, un'economia civile.

L'appello di Don Sturzo con il quale abbiamo aperto questo spazio, è sempre attuale anche cento anni dopo, nell'interpretazione che abbiamo dato per quanto riguarda l'impegno civile e gli ideali che ogni generazione dovrebbe garantire.

L'ECONOMIA CIVILE

Con il termine "economia civile" si intende principalmente una prospettiva culturale di interpretazione dell'intera economia, alla base di una teoria economica di mercato fondata sui principi di reciprocità, di fraternità alternativa a quella capitalistica.

Un modo di pensare al sistema economico basata su alcuni principi, come la reciprocità, la gratuità, la fraternità.

Anche per l'economia civile, come per il bene comune, l'origine parte da lontano, in Toscana nel periodo dell'umanesimo verso il 1400. Come concetto si sviluppò poi a Napoli e successivamente a Milano dopo il 1800.

L'idea che ha ispirato questo concetto è quella di variare il paradigma dell'economia politica secondo la quale ogni uomo dovrebbe essere "un lupo" nei confronti di un altro uomo. (homo homini lupus) Per l'economia civile l'assunto diventa invece "homo homini natura amicus", cioè ogni uomo è per natura amico dell'altro uomo.

Se parto dall'idea che l'uomo può essere potenzialmente un amico imposterò le mie relazioni in una forma diversa. Con questo atteggiamento molti grossi problemi della società di oggi potrebbero essere risolti, nel senso che attuando i principi dell'economia civile si potrebbe arginare la disuguaglianza economica che colpisce il nostro paese e non solo. Un indicatore statistico che misura le disuguaglianze dimostra che nei paesi dove forte è l'insediamento di imprese che si ispirano alla logica dell'economia civile, il tasso è più basso. Tanto è sentito l'argomento che da qualche anno si tiene a Firenze il "Festival dell'Economia civile" con congressi, incontri e scambi di esperienze.

Un festival che dà voce ad una società civile in movimento con giovani che coniugano progetti e impatto sociale, imprenditori campioni nella creazione di valore sostenibile.

Economia, lavoro, innovazione, sviluppo sostenibile, con al centro le persone e l'ambiente. I laboratori propongono agli studenti delle scuole superiori percorsi di alternanza scuola-lavoro con l'obiettivo di educare i giovani.

Tutto questo finalizzato a sensibilizzare una società spesso fondata sul profitto assoluto e creare il terreno per migliorare il clima sociale.

Laura

IL MIELE

un rimedio antico, un regalo della natura

Il miele è una sostanza zuccherina di consistenza viscosa e di colore biondo, costituito dal nettare dei fiori elaborato dalle api.

Il miele ha rappresentato per molti secoli il principale dolcificante in quanto lo zucchero arrivato sulle tavole intorno al 1200 aveva un costo inaccessibile per i ceti medi o medio-bassi.

I nobili ed i ceti signorili preferivano lo zucchero anche per una ragione estetica in quanto consentiva di realizzare dolci, come i marzepani, modellati secondo il gusto del tempo per essere serviti nei pranzi per stupire gli ospiti. Per anni il miele è stato utilizzato come dolcificante o per favorire la fermentazione di vini o liquori.

Il miele non veniva usato solo per alimentazione ma impiegato come cera per l'illuminazione e per il culto.

In tempi antichi l'idromele, prodotto con acqua e miele fermentati, costituiva un bene talmente prezioso che un antico detto gaelico diceva che di tre cose doveva essere aggiornato un Re ogni giorno: ogni sentenza emessa, ogni nuova canzone ed il numero di barili di idromele prodotti.

Il miele ha una storia antica anche legata alla sua efficacia curativa.

Un mito classico racconta che Zeus abbandonato nella foresta era sopravvissuto nutrendosi esclusivamente di miele.

Secondo Galeno le proprietà cicatrizzanti ed emollienti del miele erano di grande beneficio per le patologie dell'apparato respiratorio, sotto forma di sciroppo e decotti per le malattie intestinali. Anche i greci lo consideravano il cibo degli Dei.

Oggi tutti i benefici del miele, già tramandati dai tempi antichi, sono confermati dal potere antibatterico ed antibiotico. Il miele viene considerato, a ragione, un alimento completo, vengono utilizzati tutti i prodotti ricavati dalle api: il miele, la pregiata pappa reale, la cera d'api. Il miele è efficace anche contro la stipsi, perché contiene una grande quantità di fruttosio che conferisce inoltre un potere particolare e un prolungato effetto energetico.

Una grande risorsa che viene utilizzata con efficacia non solo per la salute ma anche nella cosmesi.

Chi fosse interessato ad iniziare una attività legata alla

produzione di miele potrà intraprendere l'allevamento delle api, una attività che da semplice hobby potrà diventare un vero e proprio lavoro, tanto più che per iniziare non si richiede un investimento molto oneroso.

Per partire basterà avere due o tre famiglie di api e qualcuno esperto che possa indirizzare alle modalità di allevamento, compreso l'allestimento di un arnia, (vale a dire un alveare)



Elenchiamo le proprietà dei vari tipi di miele :

- Miele di acacia : grande beneficio per l'apparato digerente
- Miele di arancia : proprietà cicatrizzanti
- Miele di girasole : antinevralgico, consigliato anche per il colesterolo
- Miele di erica : azione antireumatica
- Miele di tiglio : Seda i dolori mestruali, calmante ,digestivo e diuretico
- Miele millefiori : azione disintossicante, benefico per il fegato

Le api ci regalano il miele così com'è da migliaia di anni, oggi sono purtroppo insidiate da insetti killer, pesticidi e cambiamenti climatici.

La presenza delle api indica una buona qualità dell'ambiente, prendersi cura delle api vuol dire salvaguardare la biodiversità e la sicurezza alimentare.

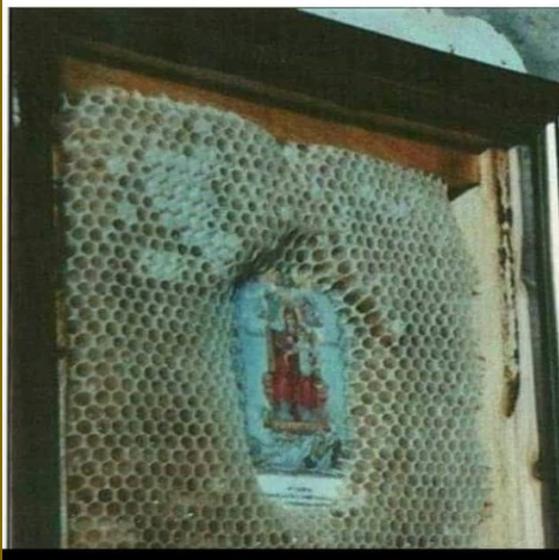
Sono praticamente sentinelle dello stato di salute dell'ambiente e vengono periodicamente monitorate da Enti preposti al controllo dei territori. Anche per questo l'Onu ha voluto dedicare una "giornata mondiale delle api" il 20 Maggio.

Proprio in occasione di questa giornata, gli apicoltori denunciano che, a causa della siccità di aprile e la pioggia incessante di maggio, si assiste alla preoccupante situazione delle api che, non potendo cibarsi del polline dei fiori, si nutrono con il proprio miele o addirittura muoiono. Per quest'anno si stima una diminuzione della produzione del miele intorno al 70%.

Laura

MONASTERO MONTE ATHOS GRECIA

API SONO ENTRATE IN UNA CHIESA IN DISUSO E HANNO INCOMINCIATO A CREARE CELLETTE NIDI SULL' ICONA SACRA. HANNO COPERTO TUTTA L'ICONA LASCIANDO LIBERA LA PARTE DOV'È RAFFIGURATA LA MADONNA.



GREENPEACE Stiamo assistendo alla scomparsa delle api, e tra 100 anni potrebbero scomparire del tutto gli insetti dal nostro Pianeta.

È l'uso massiccio di pesticidi in agricoltura una delle cause principali di questo declino.

Responsabili di questa strage sono pesticidi come i neonicotinoidi, già dichiarati pericolosi dall'EFSA e in parte banditi nel nostro Paese.

Ma potenzialmente, anche come il **Sivanto, il nuovissimo pesticida della Bayer** appena arrivato sul mercato, e pubblicizzato dalla multinazionale come sicuro per api, bombi e coccinelle: un team di ricercatori ha però rivelato che anche questo pesticida è in realtà letale per le api, se combinato con altre sostanze.

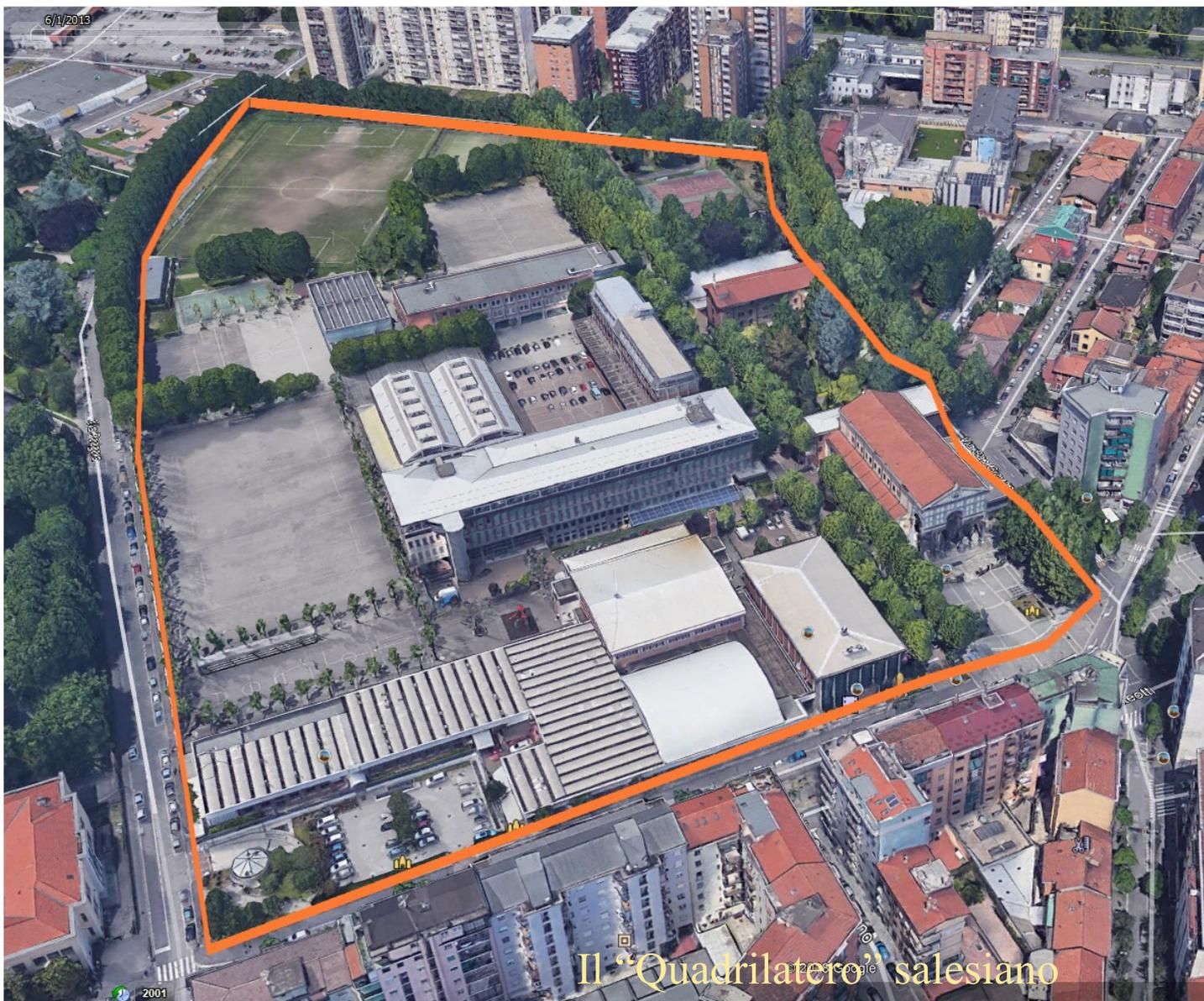
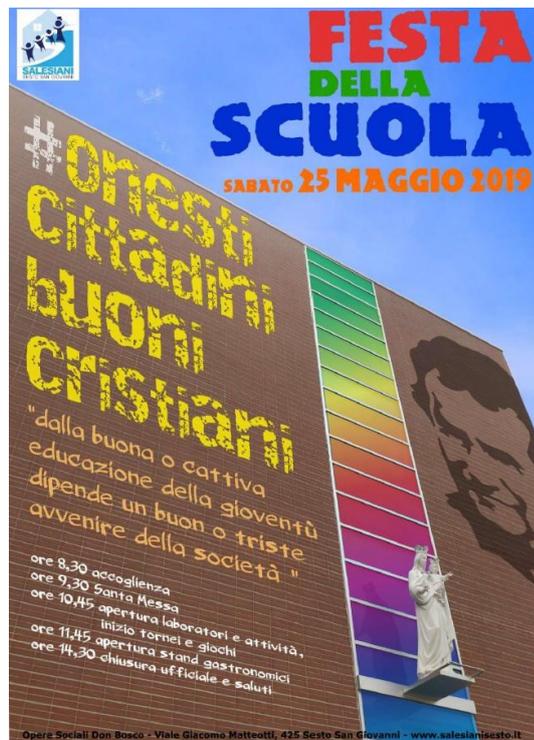
**STOP ALL'USO DI PESTICIDI DANNOSI PER LE API
QUESTE SOSTANZE VANNO PROIBITE PER SEMPRE!**

I SALESIANI A SESTO: *Un mondo di bene*

A Sesto S.Giovanni, nel perimetro viale Matteotti, Via Podgora, via Don Bosco, si trova un'area dove il bene, fare il bene, è di casa.

Partendo dalla Parrocchia S.M.Ausiliatrice punto di incontro dei fedeli, troviamo le Opere Sociali Don Bosco, propriamente dette Istituto Salesiani, dove formazione, cultura, educazione sono all'avanguardia per formare gli uomini e le donne di domani, il Cinema Rondinella con le sue rassegne culturali ed film in prima visione, il Centro Ascolto Caritas aperto tutti i giorni con i suoi volontari che coniugano solidarietà ad aiuto concreto, l'Oratorio Rondinella aperto alla comunità ed ai ragazzi per offrire un luogo sicuro dove trovare momenti di svago e riflessione, il Gruppo "Polisportiva Rondinella" con le sue importanti sezioni: Calcio-Pallacanestro-Pallavolo. Altre associazioni attive: Amici di Sidamo, Operazione Mato Grosso, Gruppo Missionario, Coro Rondinella, Catechisti.

Laura



COME?

- GIOCO
- ANIMAZIONE
- INTRATTENIMENTO
- SPORT
- DANZA



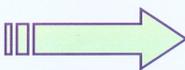
- MUSICA
- TEATRO
- ATTIVITA' MANUALI
- PREGHIERA



PERCHÉ?

Per offrire nel tempo delle vacanze...

- un ambiente educativo attento alla crescita umana dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti
- un'esperienza di vita cristiana
- messaggi educativi positivi con la possibilità di essere protagonisti



PER CHI?

- ❖ **dalla I elementare alla III media**
(frequentate)



DOVE?

- **ORATORIO RONDINELLA**
(viale Matteotti, 425)

QUANDO?

6 SETTIMANE + 1

dall'10 giugno
al 26 luglio



BELLA STORIA! GRANDI VACANZE 2019

Io sarò con te

dall'10 giugno
al 26 luglio



GRANDI VACANZE
6 SETTIMANE + 1

COSA SONO ?

- SANO DIVERTIMENTO
- AMICIZIA
- ALLEGRIA
- NON SEMPLICE PARCHEGGIO !



La S. Messa all'aperto per la festa della scuola dei Salesiani

Documento sulla fratellanza umana per la pace e la convivenza comune

Storica firma a Sesto del documento congiunto tra islamici e cattolici.



Gueddouda Boubakeur e Don Leone Nuzzolese alla firma

In un teatro Vittoria gremito si è svolta il 12 aprile la cerimonia della firma del documento dedicato alla fratellanza interreligiosa. L'abbraccio tra don Leone Nuzzolese, decano

di Sesto, e Gueddouda Boubakeur, presidente del centro culturale islamico, ha suggellato lo spirito di fratellanza tra le due comunità nella ricerca della reciproca conoscenza e nella prospettiva di costruire una città di pace e collaborazione tra le due comunità superando le differenze di religione, cultura e filosofia.

«Ci siamo impegnati e convinti reciprocamente ad accogliere i diversi – ha spiegato don Leone -. Fare una città significa che non è più sufficiente né il castello né il monastero. Perché la vocazione di una città è tenere assieme tutti»

Con il gesto della sottoscrizione, le due comunità religiose sestesi intendono far diventare questo testo un "Manifesto" per la città di domani, "impegnandosi a portarlo alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e impegnandosi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione".

Questa firma segue di poco il [documento di Abu Dhabi](#) firmato tra papa Francesco e il Grande Imam di al-Azhar, Ahmad al-Tayyeb.

vp

IQBAL : Un'infanzia Rubata

Iqbal era un bambino pakistano molto coraggioso. Come milioni di altri bambini in aree particolarmente povere, non aveva mai conosciuto la stagione dell'infanzia. È stato freddato da un colpo di pistola la mattina di Pasqua del 1995 per aver osato ribellarsi e denunciare la mafia degli sfruttatori di bambini. Fabbricanti di tappeti nel suo caso. Organizzazioni che prosperano con coperture più o meno velate, ma sempre abbondantemente foraggiate, dei governanti locali.

Iqbal aveva 12 anni. A quattro, come tantissimi suoi compagni di ambo i sessi, era stato venduto dal padre per 12 dollari ad un fabbricante di tappeti. 12 miserabili dollari che, causa interessi esorbitanti e meccanismi diabolici, non basta una vita per poterli riscattare. Iqbal, come i suoi sfortunati compagni, lavorava dall'alba al tramonto incatenato al telaio. Per mancanze veniali, anche quella ciotola di riso scondito e spesso putrido, era assente. Per mancanze ritenute gravi, quali la presunta lentezza o errori nel disegno, era prevista la detenzione per uno o più giorni in un cunicolo ricavato nel terreno in pieno sole, senza cibo e senza acqua, dove le temperature raggiungono anche i 45-50 gradi. Quella detenzione Iqbal l'aveva sperimentata diverse volte per aver difeso bambini più piccoli dalle tirannie dei padroni.

Iqbal era abilissimo al telaio e dotato di eccezionale fantasia nell'ideare nuovi disegni. Queste doti gli erano valse, negli ultimi tempi, l'abolizione delle catene. Giuntogli all'orecchio, per una fortunata coincidenza,

che in città c'erano bianchi stranieri (americani) che predicavano contro lo sfruttamento minorile, Iqbal era riuscito ad eludere la sorveglianza e a raggiungerli. Le sue denunce circostanziate avevano consentito la liberazione di molti bambini (sempre troppo pochi comunque) e la chiusura di alcuni laboratori (sicuramente riaperti in un secondo tempo). La sua sete di sapere l'aveva portato in breve tempo non solo a leggere e scrivere correttamente, ma ad esprimersi in un più che accettabile inglese e in maniera coinvolgente davanti alle centinaia di persone che affollavano i congressi dove era chiamato a testimoniare.

Iqbal era diventato un personaggio scomodo. Troppo scomodo. È stato ucciso da un colpo di pistola la mattina di Pasqua del 1995. Pasqua, il giorno che ricordava morte e resurrezione di un altro personaggio scomodo vissuto 2000 anni prima. Un colpo di pistola che ha lasciato tuttavia sulla strada solo un gelido corpo. Uno spirito indomito si è infatti librato nell'aria per svolazzare, come una sorta di angelo protettore, sui milioni di bambini a cui è stata negata l'infanzia: bambini schiavizzati, bambini sessualmente sfruttati, bambini soldato, bambini che non hanno mai conosciuto un istante d'amore. Uno spirito che scoraggia la rassegnazione e infonde coraggio. Quel coraggio che ha contraddistinto ogni attimo della breve vita di questo piccolo, grande eroe.

Mario Beltrami

I richiedenti asilo hanno diritto alla residenza anagrafica.

Anche dopo il decreto Salvini.

Con un provvedimento del 2/05/2019 il Tribunale ordinario di Bologna ha accolto integralmente il ricorso presentato da una nostra assistita (**Avvocato di Strada**): una cittadina extracomunitaria richiedente asilo alla quale era stata respinta la domanda di iscrizione anagrafica presso il Comune di Bologna, in forza del Decreto Legge 113/18 (decreto Salvini) convertito in legge 132/18.

Il giudice **ha accolto il nostro ricorso** ed ha ordinato al Sindaco di Bologna di procedere alla iscrizione della nostra assistita nel registro anagrafico della popolazione residente nel Comune di Bologna.

Questa nostra grande vittoria ha avuto un ampio risalto su tutti i media italiani. In questi giorni sono state spese tante parole. Il Ministro dell'Interno, ad esempio, ha detto che **"la sentenza di Bologna è vergognosa" e che "i giudici che vogliono aiutare gli immigrati dovrebbero cambiare mestiere e candidarsi in politica"**.

La risposta più bella al Ministro crediamo che l'abbia la nostra assistita, una maestra armena di 70 anni fuggita dal proprio paese dopo aver perso marito e figlio e che si è messa a piangere quando le abbiamo detto che adesso potrà avere una carta di identità e curarsi. Trovate di seguito la sua intervista a Repubblica e ai **microfoni di La7** (<https://www.facebook.com/watch/?v=291074285102307>).

Dal canto nostro siamo felici per questa vittoria, soprattutto perché crediamo sia servita a far tornare all'ordine del giorno le discussioni sulla legittimità di vari aspetti del decreto sicurezza e perché consentirà a tanti richiedenti asilo di vedere finalmente riconosciuti i propri diritti.

Noi continueremo a lavorare perché questo avvenga.

RESILIENZA:

In questo momento storico si sente parlare della necessità di essere pronti ad ogni evento e della necessità di essere dotati di "resilienza".

Fino a qualche anno fa questo termine era riservato a fisici ed ingegneri in quanto definiva la capacità di alcuni materiali o ambienti naturali di non venire deformati. Per quanto riguarda le abilità degli individui a superare in modo efficace le situazioni avverse o rinascere dopo traumi e crisi i ricercatori hanno "catalogato" la definizione osservando alcuni bambini che pur vivendo in situazioni di grave disagio risultavano avere da adulti una vita serena.

Non si tratta però di presunta "invulnerabilità" perché è stato appurato che la resilienza si attui proprio quando si è toccati da una crisi o da traversie.

Una reazione che si potrebbe paragonare al sistema immunitario che crea anticorpi per difendersi. Certamente molta importanza ha la capacità propria di alcuni di opporre resistenza alle avversità ma alcuni studi confermano che questa forza si amplifica se si genera in un sistema di relazione che aiuta nei momenti di crisi. Lavorare insieme ad una comunità rende più efficace l'effetto, rende più forti anche di fronte a sfide globali e ci si confronta con guerre, epidemie, terremoti o altre catastrofi che purtroppo riempiono gli spazi delle nostre giornate.

Nell'economia, un'azienda o una impresa, è resiliente quando è in grado di affrontare i rischi ed a cogliere opportunità anche per le situazioni più negative. Si dice "crisi" si traduce "opportunità", cioè la capacità di gestire il cambiamento. In concreto praticare "la resilienza".

Una delle definizioni che maggiormente rende la natura della resilienza è la seguente: *E' la capacità di una persona che, caduta, si è però rialzata rinunciando a pensare di essere una vittima.*

Laura

Un anno di scuola con e per "le mamme del mondo"

... Sì, per noi sono "le mamme". Alcune lo sono realmente, con 2 o 3 figli piccoli che portano con sé e affidano alle cure delle babysitter nel "piccolo nido", con la presenza di una responsabile di lingua araba; per le altre, le più giovani, vorremmo essere noi un po' mamme o sorelle oltre che insegnanti.

Tutto questo per far vivere la scuola come un'esperienza di vita fraterna che non lascia mai nessuno fuori e solo.

Le nostre mamme arrivano da ogni ambiente sociale, da culture e religioni diverse. Ognuna porta la linfa della sua storia e spesso l'odore amaro di ferite.

Noi insegnanti e operatori Caritas cerchiamo di offrire una scuola rispettosa e accogliente, attenta alla loro umanità colta nella sua bellezza, fragilità e diversità, e dare attraverso la lingua italiana la possibilità di un'integrazione con le caratteristiche della reciprocità.

Durante l'anno ci sono stati incontri con pediatri, ginecologi, pedagogisti con la presenza della responsabile del "piccolo nido" che traduceva in arabo i passaggi più complicati delle tematiche e in italiano le domande delle mamme.

Siamo andate al cinema insieme, abbiamo organizzato insieme la festa del Natale, verso la fine dell'anno si sono svolte attività di ginnastica mattutina al fine di offrire momenti di benessere anche fisico.

Ci piace veder sorridere le nostre mamme, ridere anche, lo spirito ha bisogno di ridere perché nella risata c'è coinvolgimento, immedesimazione. Si ride quando ci si riconosce nella stessa situazione, quando un pensiero o un'azione ci accomuna.

L'apprendimento della lingua italiana è stato a volte

lento e faticoso per la non omogeneità dei gruppi, per le varie assenze, per i nuovi inserimenti. Questo però non ci può far perdere il senso della comunità, allontanandoci da quello che conta.

Tutti, prima di tutto, abbiamo bisogno di sentirci accolti e da lì scaturisce la necessità della condivisione e da lì l'impegno per appropriarsi della nuova lingua.

"Con e per" vuole essere il nostro modo di fare scuola, per abitare la vita insieme. A scuola diamo gli strumenti, le mamme imparano a parlare e a leggere e scrivere e a raccontare di sé.

Si parte da cose semplici: io sono ... io ho ... io vengo da ... la mia famiglia ... i miei bisogni ... i miei sogni ..., con la speranza che le storie personali diventino un vero momento di scambio e di incontro che arricchisce tutti.

Un incoraggiamento ci viene da don Leone Nuzzolese e Abdullah Tchina nell'incontro-dialogo del 12 aprile sul documento della fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune.

"Se davvero abiti le parole e le onori, presto le parole diventeranno fatti ... per fare una città in cui si sappia tenere insieme le nostre diversità" (don Mazzele).

"Vogliamo consegnare alle nuove generazioni il rispetto per il diverso e crescere insieme tra culture diverse" (Abdullah Tchina).

E da Papa Francesco: *"Il futuro deve essere costruito insieme, cittadini da sempre, nuovi cittadini e migranti, in una società capace di rispettare la dignità e di valorizzare il contributo di ciascuno."*

Le insegnanti e operatrici della scuola



Shadows

Un progetto riuscito: Una squadra Caritas vincente

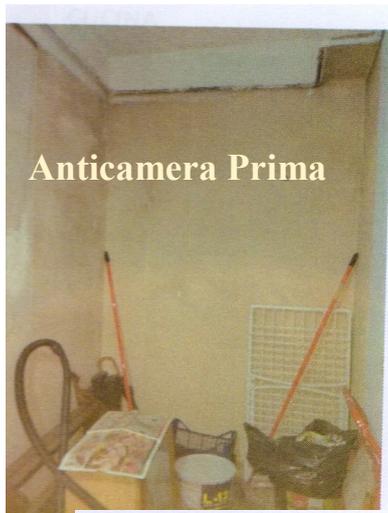
Tutto nasce quando un giovane affetto da molte patologie si presenta in Caritas chiedendo aiuto per gestire la propria vita, dopo essere rimasto solo e senza mezzi di sostentamento. Il giovane è seguito dai servizi sociali e da un amministratore di sostegno ma un approfondimento delle nostre operatrici mette in luce una situazione molto precaria soprattutto sotto l'aspetto della vivibilità in una abitazione trascurata e igienicamente inadatta. Parte il programma di aiuto che vede attivarsi Ivana e Simona che coinvolgono parenti e

amici per ristrutturare l'appartamento e altri volontari nei diversi ambiti di competenza. L'esito dell'operazione è il successo di una squadra vincente.

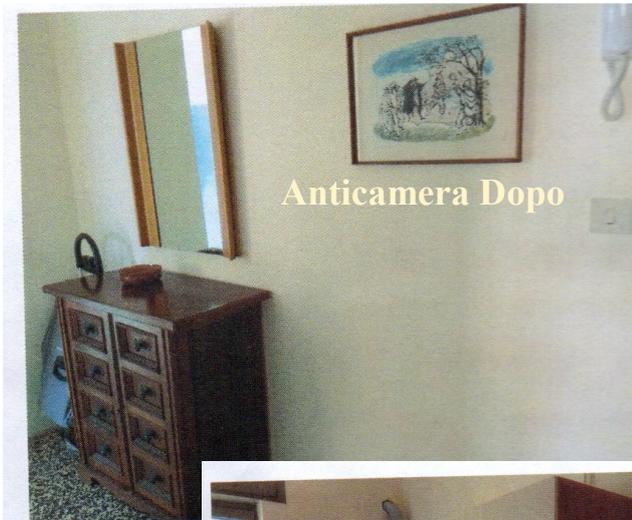
Le foto sono emblematiche, il prima e il dopo non necessitano commenti.

Il ragazzo oggi vive in un ambiente accogliente e probabilmente anche la sua vita relazionale ne trarrà giovamento.

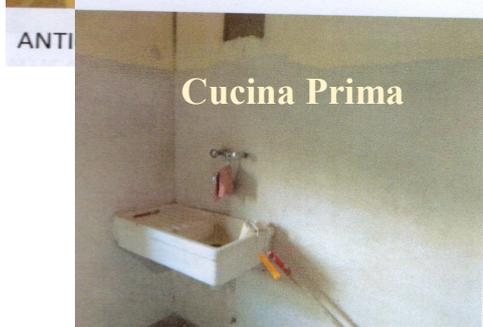
Grazie a chi ha consentito questo grande risultato.



Anticamera Prima



Anticamera Dopo



Cucina Prima



Cucina Dopo



Soggiorno prima



Soggiorno dopo

SOGGIORNO

Un'estate da Favola

Una piccola rassegna delle favole di Esopo: morale e saggezza antica

Il corvo e la volpe

Un corvo che aveva rubato un pezzo di formaggio volò su un ramo di un albero.

Una volpe lo vide e volendo per se il formaggio, si mise a lodare il corvo per la sua eleganza, la sua bellezza, gli disse che nessuno meglio di lui poteva essere considerato il Re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato presto...

«Peccato che tu sia muto ! »

Allora il corvo, per far sentire che aveva una bella voce, spalancò il becco ed emise un grido.

Subito la volpe si precipitò sul formaggio caduto a terra:

«Caro corvo, nulla ti mancherebbe per essere Re, se avessi un po' di cervello »

La vanità spesso acceca e fa commettere delle sciocchezze.

Il cervo alla fonte del leone

In una dolce giornata estiva, sotto un cielo limpido e azzurrissimo, un bellissimo **cervo dalle lunghe e possenti corna**, si stava abbeverando ad una fonte tanto cristallina da riuscire a riflettergli la sua immagine come fosse uno specchio. Ammirando il proprio bell'aspetto fiero e slanciato l'animale era orgoglioso di se stesso. Le sue lunghe e ramificate corna erano stupende e si ergevano decise verso l'alto come fossero maestose corone. Il suo muso allungato era delicato e deciso come quello di un principe e l'intero suo corpo era forte e robusto. Le uniche cose che a suo avviso non erano degne di lui erano quelle sue zampette troppo fragili e delicate. E sì, se fossero state almeno un poco più grosse non avrebbero stonato con il suo fisico possente.

Ma proprio mentre egli era tutto intento a rimirarsi, un brusco movimento alle sue spalle risvegliò la sua attenzione: qualcuno lo stava spiando! Si tratta va di **un grosso leone** pronto a balzargli addosso alla prima occasione. Fortunatamente il cervo si accorse in tempo di lui e riuscì ad allontanarsi cautamente dalla fonte per andare a nascondersi dietro ad un grande cespuglio. L'enorme felino però riuscì senza difficoltà a rintracciare la sua preda a causa delle lunghe corna di quest'ultima che ne tradivano la presenza. Appena scovato, il cervo si lanciò in una velocissima fuga verso la salvezza. Le sue agili zampe correvano come non mai superando ogni ostacolo e portandolo al sicuro.

Quando finalmente l'animale fu lontano da ogni pericolo poté fermarsi per riprendere fiato. "Che buffo," pensò il cervo "io ammiravo tanto le mie belle corna ed invece esse mi hanno tradito mentre invece, queste zampette apparentemente fragili che disprezzavo mi hanno salvato la vita!"

La bellezza e la forza fisica non sono sempre d'aiuto mentre le cose apparentemente più fragili possono diventare, nel momento del bisogno, grandi alleate.

La gallina dalle uova d'oro

Un tale aveva una **gallina che faceva le uova d'oro**, e credendo che dentro di essa ci fosse una massa d'oro, avendola uccisa, la trovò simile alle altre galline.

E lui, avendo sperato di trovarvi una ricchezza ammassata, fu privato anche di quella piccola ricchezza.

Le due bisacce

Ciascun uomo porta due bisacce, una davanti, l'altra dietro, e ciascuna delle due è piena di difetti, ma quella davanti è piena dei difetti altrui, quella dietro dei difetti dello stesso che la porta. E per questo gli uomini non vedono i difetti che vengono da loro stessi, mentre vedono assai perfettamente quelli altrui.

La volpe e l'uva

Una volpe che aveva fame, come vide su una vite dei grappoli sospesi, volle impadronirsene ma non poteva. Allontanandosi disse fra sé: "Sono acerbi". Così anche alcuni uomini, non potendo raggiungere i propri scopi per inettitudine, accusano le circostanze.

La volpe e la pancia piena

L'inverno era ormai alle porte. Gli alberi privi di foglie non offrivano più alcun riparo ed i piccoli animali si erano già preparati ad affrontare il freddo. Una giovane volpe vagava solitaria in cerca di un po' di cibo con il quale placare quella fame terribile che l'aveva colpita. Erano molti giorni che non mangiava. Le sue abituali prede si erano rifugiate in caldi ripari nutrendosi con le scorte alimentari raccolte durante l'estate ed era impossibile stanarli. Così, il povero animale camminava sconsolato pensando che la fame era veramente una brutta nemica. All'improvviso, un profumo delizioso le stuzzicò le narici. La volpe si avvicinò al punto da cui si propagava l'inaspettata fragranza e finalmente vide un enorme pezzo d'arrosto premurosamente sistemato nell'incavo di una quercia. Sicuramente era il pranzo dimenticato da qualche pastore.

L'animale si intrufolò nella cavità della pianta, riuscendo ad entrarvi con molta fatica.

Quando si trovò all'interno del buco poté placare la propria irresistibile fame, divorando la carne in un boccone. Trascorsi alcuni minuti, la volpe con la pancia spaventosamente piena, decise di uscire dall'incavo per tornare all'aperto. Ma appena tentò di oltrepassare il buco dal quale era entrata scoprì di non essere più in grado di superarlo! Aveva mangiato troppo ed era diventata molto più grossa rispetto a prima. Spaventatissima si sforzò così tanto per uscire che alla fine rimase irrimediabilmente incastrata nella fenditura!

Lo sfortunato animale iniziò a gridare finché una seconda volpe passando la vide e saputo quanto accaduto disse: "E' inutile strillare. Avresti dovuto avere pazienza ed aspettare tranquilla all'interno della pianta fino a quando la tua pancia non diminuiva. Invece l'impulsività ti ha ridotto in questa condizione e dovrai comunque aspettare finché non smaltirai ciò che hai mangiato". Così, la povera volpe rimase incastrata nella cavità per più di un giorno, rimpiangendo il calduccio che avrebbe trovato se avesse aspettato paziente all'interno della quercia.

La pazienza e il tempo sono degli ottimi alleati per affrontare qualsiasi difficoltà

Una maglia granata in una scatola da scarpe

Era un Mercoledì di inizio Maggio. Un giorno come tanti. Ben visibili erano ancora testimonianze impietose e tragiche di una guerra da poco terminata. La miseria regnava sovrana, ma era povertà vissuta in modo dignitoso, senza piagnistei, senza lamenti, senza sedersi ad aspettare una improbabile manna dal cielo. La gente, spesso alle prese con lavori massacranti e mal retribuiti, si dava da fare, si rimboccava le maniche per ricominciare finalmente a vivere, per garantire ai figli un futuro migliore. Molti bambini indossavano pantaloncini e camiciole visibilmente ricavati dalla divisa militare di padre o fratelli maggiori reduci dal conflitto mondiale che li aveva visti, loro malgrado, protagonisti non consenzienti. Ai piedi zoccoli o scarpe ridotte a sandali per poterne prolungare l'utilizzo; tagliate in punta e ridotta a cinturino la parte posteriore. Spesso, tuttavia, si vedevano camminare a piedi nudi già da Aprile. Chi fortunatamente possedeva un paio di scarpe, camminava come se ballasse il *tip-tap* di Fred Astaire poiché, in punta e nel tacco, erano applicate piastrine a forma di ferro di cavallo per garantire alla suola una maggior durata. Pantaloncini, corti anche in inverno, erano frutto di "sartorie artigianali" formate da mamme e sorelle maggiori. Quei pantaloncini, ricavati spesso da pantaloni di adulto tagliati e sagomati a dovere, passavano poi di fratello in fratello fino a disintegrarsi. Solo il primo, il maggiore, poteva godere l'originale fresco di cucitura.

Calze, maglie e maglioni uscivano dallo sferruzzare, con lana o cotone, di mamme e sorelle particolarmente abili. In quel Mercoledì di inizio Maggio, in un campetto oratoriano della Provincia Cremonese, un gruppo di ragazzini rincorreva una palla. Indossavano maglie lise, consunte, scolorite ma che, nella quasi totalità, avevano in comune un colore tendente al granata. Sulla schiena, fissato con spille da balia, uno straccetto bianco su cui campeggiava un numero scritto con un matitone blu. Il numero 10, il numero del grande Valentino Mazzola, capitano del grande Torino, lo squadrone invincibile. Lo squadrone che, raccontato in radio da Nicolò Carosio, faceva sognare sportivi giovani e meno giovani. Pur essendo lombardi, erano ben pochi fra i ragazzi coloro che tifavano Inter o Milan. Erano guardati con diffidenza, come individui strambi che si volevano distinguere ad ogni costo. I discorsi sportivi erano sempre a senso unico: dualismo Bartali - Coppi, allora molto sentito, e le imprese della squadra granata. Ogni ragazzino ne snocciolava la formazione senza intoppi, senza incertezze. Ben diverso dalle poesie di Pascoli che gli insegnanti pretendevano si imparassero a memoria.

In quel Mercoledì di inizio Maggio, in quel campetto oratoriano della Provincia Cremonese, c'ero anch'io a rincorrere una palla. Indossavo anch'io una maglia tendente al granata, fatta da mia sorella dopo innumerevoli suppliche, con cotone di recupero precedentemente tinto. Sulla schiena, fissato da spille da balia, un fazzoletto bianco sul quale avevo scritto in grande il numero 10. Frequentavo allora la quarta elementare. A fine novembre avrei compiuto 10 anni, il numero magico.

Mai avevo atteso con quella impazienza la data del mio compleanno.

Tornando a casa, in quel pomeriggio di inizio Maggio, mia sorella pronunciò delle parole che mi sconvolsero, parole che mi fecero dimenticare la gioia della partitella appena vinta, parole che segnarono profondamente la mia fanciullezza: la radio aveva appena comunicato che l'aereo con a bordo la squadra del Torino, di ritorno da una trasferta in Portogallo, si era schiantata contro la collina di Superga. Non chiesi nemmeno se ci fossero superstiti poiché, dentro di me, conoscevo già la risposta. Da sempre erano stati un gruppo che non si sarebbe mai diviso. Tutti insieme per continuare la leggenda. Insieme per giocare in dimensioni



Gli invincibili del Grande Torino pluricampione d'Italia

non più terrene, non più materiali. Per giocare insieme in "Stadi celesti".

Corsi in camera mia, mi buttai sul letto e piansi. Piansi a lungo. Fu l'unica volta che piansi per qualcosa legato al mondo sportivo.

Quando mi alzai sfilai la maglia, la guardai per l'ultima volta e per l'ultima volta guardai quel magico numero 10. La baciai e la chiusi in una scatola da scarpe legandola poi con dello spago per far capire che nessuno la doveva aprire. Per me rappresentava una preziosa reliquia da non profanare. Non l'avrei mai più indossata.

Rimase a lungo in quella scatola. Quando i miei genitori decisero di trasferirsi a Milano, dove io ero già da qualche tempo, con i mobili portarono solo le cose necessarie per aprire una nuova casa. Non seppi mai che fine avesse fatto quella scatola. Non ebbi mai il coraggio di chiederlo. Restava solo il ricordo di qualcosa di troppo caro, di troppo personale, per poterlo dimenticare.

Mario Beltrami

1° Torneo Memorial FRANCO PREMOLI

CATEGORIA ESORDIENTI 2006



FASE DILETTANTI

11-18-25 MAGGIO FASE PRELIMINARE RONDINELLA (Sabato) Sesto San Giovanni - Via Podgora INIZIO GARE ORE 15:00 - 16:00

01 E 02 GIUGNO SEMIFINALI & FINALE RONDINELLA Sesto San Giovanni Via Podgora INIZIO GARE ORE 17:00

9 GIUGNO **SUPER FINALI** STADIO G. SCIREA VIA CILEA 50 CINISELLO BALSAMO ORE 10.00 11.15 16.00 17.00



"CARITAS INCONTRA"

Ogni lunedì dalle 15.00 alle 18.00
 risponderemo alle vostre chiamate per ascoltare, suggerire, indirizzarvi o aiutarvi in un momento particolare della vostra vita.

Telefonate al numero Caritas Salesiani 02.2621782

Chiedendo del servizio "Caritas Incontra"



Associazione Volontariato Caritas Salesiani
 Viale Matteotti 415 - 20099 Sesto S.G.
 Indirizzo e-mail : associazione@volcaritassal.it
 Sito : volcaritassal.it



SERATA CON S.FRANCESCO

"Il Cantico delle Creature"

I volontari di **CARITAS SALESIANI** vi invitano

Il 13 Giugno ore 21.00 in Sala Audiovisivi Oratorio Rondinella Viale Matteotti 415 per un incontro con **Monsignor Marco Ballarini** Prefetto Veneranda Biblioteca Ambrosiana

L'incontro è aperto a tutta la Comunità, l'ingresso è libero



sostienici

VOLONTARIATO CARITAS SALESIANI
 la tua buona causa

94535700150
INSERISCI IL CODICE FISCALE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO



Via Matteotti 415
 20099 Sesto San Giovanni (MI)
 tel. 02 2621782
associazione@volcaritassal.it
www.volcaritassal.it




"Ogni libro è un viaggio... Un dipinto, un regalo per gli occhi e per l'anima".

Il Centro **CARITAS SALESIANI** vi invita al

MERCATINO DEI LIBRI

"Un libro per l'estate"

Insieme alla

ESPOSIZIONE DI QUADRI

DOMENICA 23 GIUGNO 2019

Viale Matteotti 415 - Sesto S.G.
 ore 9.00-12.00 15.00-18.00

L'ENTRATA E' LIBERA, VENITE AD INCONTRARE IL PIACERE DELL'AMICIZIA

Recupero Fiscale

Sulle donazioni alle ONLUS

Per le donazioni alle ONLUS si può scegliere tra una detrazione e una deduzione. Ad esempio su una donazione di 500 euro si recuperano 130 euro se si portano in detrazione dall'imposta; mentre se si portano in deduzione dal reddito imponibile il recupero dipende dal reddito complessivo: più alto è il reddito più alto è il recupero. Su un reddito di 30.000 euro il recupero è di 190 euro.

Si può donare anche dal nostro sito via **PayPal** con ricevuta on-line:
www.volcaritassal.it



Ogni Sabato e Domenica

Esposizione Mobili Andini

Via Don Bosco Cinisello (confine con Sesto)

Artesanos Don Bosco

Visita il nostro sito :
<http://www.volcaritassal.it>
Scrivici a :
associazione@volcaritassal.it
In Redazione:
 Laura Amadini, Valerio Pagliari, Silvio Liberti, Maria Laura Lombardi

Questo numero di Magazine VCS è stato stampato da

LineaGRAFICA
www.linea-grafica.net

Alessandro Manetti
 cell. 335.7226681

INGEGNERIA
 STAMPA DIGITALE
 DECORAZIONE AUTOMEZZI
 VETROFANIE
 MAXI TELLER
 CARTELLI
 STRISCIONI
 STANDS

Linea Grafica s.a.s.
 Via Curiel,88 - 20099 Sesto S.G. (MI)
 tel. 02.2408123 - fax 02.24301553
 Riva 00905340964 c.f. 08382830159
alessandro@linea-grafica.net